



Ascolta l'episodio



Religio, una pratica non esclusiva

PAROLE CHE RACCONTANO - Ep. 07

Maurizio Bettini



Greci e Romani non hanno mai combattuto guerre di religione. La loro era una religione aperta, di dialogo.

I culti "importati" Nell'affresco il dio Mitra, il cui culto si diffuse a Roma a partire dal I secolo, è raffigurato mentre uccide un toro.

GUIDA all'ASCOLTO

Leggi le domande e usale come una guida; poi ascolta l'episodio del podcast e trova le risposte nel racconto di Maurizio Bettini.

In epoca tardoantica si assiste al passaggio dal politeismo tradizionale al monoteismo cristiano, e la figura di Costantino è proprio il punto di svolta in questo cambio di mentalità. Maurizio Bettini ci spiega in che cosa differiva la concezione romana della religione rispetto a quella cristiana.

1. Quali sono le **due etimologie** che i Romani davano del termine **religio** ovvero "religione"? (la prima deriva dal verbo *religàre*, la seconda dal verbo *relègere*)
2. Perché *religio* poteva anche avere un **significato negativo**? In che senso, secondo un dotto romano, era opportuno «essere **rèligens ma non religiosus**»?
3. Qual è secondo Maurizio Bettini uno degli **errori più gravi** che si può commettere quando si parla di religione?
4. Perché il politeismo greco e quello romano non sono **religioni esclusive**? In che modo queste due religioni potevano **importare le divinità**? Come si lega questa caratteristica all'assenza di **guerre di religione** nel mondo greco e romano?
5. Perché nel mondo antico non c'era il bisogno di parlare di **tolleranza religiosa**?